

Le relazioni all'interno dell'Amministrazione scolastica

Giancarlo Santini
Dirigente Scolastico

Il gruppo di lavoro che ha per tema "Le relazioni all'interno dell'Amministrazione", si è riunito cinque volte. Hanno partecipato 24 dirigenti scolastici e alcuni dirigenti amministrativi della Direzione Generale. Coscienti dell'ampiezza e complessità dei temi che potevano essere affrontati, alcuni incontri sono stati spesi nella definizione e limitazione del compito: si è trattato di un confronto ampio, capace di esaltare la validità dell'intuizione che ha portato ad avviare questo progetto di formazione.

Parlando di Amministrazione scolastica si fa riferimento a Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale, Centri Servizi Amministrativi e scuole autonome. Dopo ampi confronti si è convenuto di procedere per problematiche definite, anche nell'ottica di elaborare linee di riflessione e proposte utili in vista dell'applicazione della normativa esistente e di quella *in fieri*. Il gruppo ha certamente necessità di ulteriore tempo per approfondire problemi e proposte.

E' opportuno qui chiarire che questa breve presentazione dei lavori non è stata condivisa con i componenti il gruppo; condivisione ineludibile quando saranno presentati i risultati dell'attività. Per ora sono stati affrontati due argomenti:

1. rapporto fra le scuole e la struttura subregionale dell'Amministrazione (CSA);
2. il contenzioso.

Per il punto 1 si è analizzato l'art.8 del DPR 319/2003: cosa significa che i CSA svolgono le funzioni relative alla "assistenza agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili" e al "supporto agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa"? Come possono essere svolti tali compiti?

Che cosa le scuole possono attendersi e chiedere senza rinunciare a quell'autonomia che sembra caratterizzare questo momento storico della loro esistenza, pur tra incertezze e contraddizioni?

È possibile proporre modalità operative di realizzazione dei compiti previsti dalla norma? Per l'applicazione del Decreto circolano già bozze di linee operative che dovrebbero essere definite in tempi brevi.

Il gruppo ha elaborato alcune ipotesi sulle quali continuerà a confrontarsi: l'ambizione è quella di fare proposte all'interno del quadro normativo esistente, ma anche di dare un contributo per le disposizioni ancora in via di definizione.

Le scuole autonome si trovano ad assumere compiti nuovi per i quali non sempre sono preparate: concependo l'Amministrazione scolastica in modo unitario, è possibile stabilire rapporti di condivisione, dettati da senso di appartenenza, che possono consentire di non disperdere professionalità acquisite e non mettere in crisi il sistema.

Le scuole avvertono forte il bisogno di detta funzione da parte dei CSA: non sembra facile tuttavia elaborare proposte operative che, rispettando le professionalità, consentano un autentico supporto agli istituti autonomi.

Occorre riflettere per la definizione dei ruoli di ogni settore dell' Amministrazione: compito che appare particolarmente arduo in assenza di un progetto generale ancora non ben definito. Una struttura di assistenza e supporto potrebbe fornire orientamenti *autorevoli e formali* senza vincoli cogenti o sgravio di responsabilità per la dirigenza scolastica?

Per il punto 2, presa coscienza che, in ambito regionale, sono stati censiti circa 1400 casi di contenzioso dal 2001 al 29 febbraio 2004, i dirigenti scolastici sono preoccupati da questo quadro di "litigiosità" che complica i rapporti all'interno degli istituti e comporta un notevole dispendio di energie.

Due sembrano le preoccupazioni ricorrenti:

- conoscenza puntuale delle procedure da seguire;
- informazione e coinvolgimento del dirigente scolastico, quando il contenzioso riguarda la sua funzione.

A tal proposito sembra opportuno puntualizzare il senso dell'espressione che il DPR 319/2003 riferisce all'Ufficio Scolastico Regionale circa la "legittimazione passiva in materia di contenzioso del personale della scuola".

In conclusione l'attività svolta dal gruppo è notevole, anche in relazione a norme in via di definizione; ma soprattutto per la ricchezza del confronto che ha consentito non solo di conoscere realtà diverse dalla propria, ma anche di mettere in comune le specifiche competenze di ognuno.